

Provincia

Sarnano - Castelsantangelo

Riapre la strada per Sassotetto Controlli contro la sosta selvaggia

Finiti i lavori per 3,6 milioni sulla provinciale che arriva a Bolognola. Sulla viabilità vertice in prefettura

Riapre oggi al traffico la strada provinciale 120 tra Sarnano e Bolognola, chiusa dal 15 settembre. Un intervento urgente di ripristino e messa in sicurezza post-sisma da 3,6 milioni di euro, attuato dall'Anas con la Provincia, proprietaria della strada. Completata la costruzione della nuova galleria artificiale paramassi, oltre al consolidamento della sede stradale con muro di contenimento e paratia di pali, al rifacimento dell'attraversamento idraulico e alle opere di protezione dal rischio valanghe con barriere ferma-neve e rimboschimento. La riapertura della strada è fondamentale per la stagione sciistica.

Sui problemi di viabilità nei giorni di maggior afflusso turistico (sabato e festivi), come la sosta selvaggia, l'altro giorno c'è stata una riunione in prefettura a Macerata con il prefetto Giovan-



Gli impianti di Sassotetto

ni Signer, i sindaci Fabio Fantegrossi di Sarnano, Cristina Gentili di Bolognola e Giancarlo Riccotti di Fiastra, i rappresentanti di questura, polizia provinciale, carabinieri e polizia stradale.

Al centro della questione: il parcheggio irregolare delle auto in alcuni tratti della 120, in particolare tra Pintura di Bolognola - S. Maria Maddalena, che arriva a intralciare il doppio senso di marcia. È stato deciso che, nei giorni festivi e prefestivi, la circola-

zione sarà così regolata: senso unico dalle 7 alle 19 sulla 120 da Pintura di Bolognola verso S. Maria Maddalena, con parcheggio su lato destro della strada, dove non interdetta; senso unico dalle 7 alle 19 sulla provinciale 5 dal bivio di S. Maria Maddalena ad Acquacanina. Mantenimento del doppio senso sulla strada 120 da Sarnano a S. Maria Maddalena e sulla Sp 47 da Pintura in direzione di Fiastra. I Comuni predisporranno un servizio di navette dai parcheggi per condurre in quota i turisti e, con il contributo dell'Arma, sarà operativo un presidio per multare e assicurare la rimozione delle auto parcheggiate in maniera irregolare. Sarnano ha indicato parcheggi a Fonte Lardina, S. Maria Maddalena e Sassotetto. Coloro che intendono giungere a S. Maria Maddalena potranno accedervi da Fiastra e da Sarnano con la strada 120. Non sarà possibile arrivare a Pintura da S. Maria Maddalena con la 120 perché in **controsenso**; si dovrà usare la Sp 5 e poi la 47.

Lucia Gentili

Piste chiuse «Nessun debito con la società»

Il sindaco di Castelsantangelo replica alla Monte Prata Ski «La zona è un cantiere»

«Il Comune non deve nulla alla ditta di Marco Finori». Esordisce così l'amministrazione di Castelsantangelo sul Nera, capitanata dal sindaco Alfredo Riccioni. La replica è indirizzata alla società Monte Prata Ski, la quale aveva detto di aver fatto causa al Comune per la chiusura della stazione sciistica, chiedendo il risarcimento dei danni, e per «fat-ture non pagate di lavori di manutenzione straordinaria».

«I lavori contrattualizzati sono stati tutti liquidati - continua il primo cittadino -. A oggi non siamo a conoscenza di una causa avviata dalla società contro il Comune. Gli impianti sciistici sul Monte Prata poi non sono stati chiusi per realizzare la nuova seggiovia, ma perché ci sono altri lavori in corso: il sottopas-



Il sindaco Alfredo Riccioni

so da 2 milioni e mezzo di euro, il rifacimento del rifugio Nido delle Aquile, il laghetto con cisterne da 6 milioni. Si tratta quindi di un campo lavorato, un cantiere a cielo aperto. Per questo le piste sono inutilizzabili: non ci sono i requisiti di sicurezza per il pubblico esercizio». Intanto proseguono i lavori in quota. Il mese scorso il commissario Guido Castelli aveva firmato il decreto per disporre il trasferimento di 445.415 euro (il secondo acconto) all'Usr per l'intervento sul garage per i mezzi battipista. «Speriamo di accelerare con la prospettiva di essere pronti per la stagione invernale 2026/27» aveva dichiarato in quell'occasione il sindaco Riccioni.

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

**PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO
LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

WWW.CASCIOTTADIURBINO.IT

IL CASO Macerata

Il festival della discordia «Esponenti di CasaPound? Non ne sapevamo niente»

L'amministrazione dopo le polemiche sui protagonisti di «Letture Maceratesi»
«Noi sempre pluralisti, non a giorni alterni. I 15mila euro? Fondi regionali ad hoc»

di **Lucia Gentili**

«Non sapevamo assolutamente nulla di questa vicinanza a CasaPound». Il Comune è laconico sul caso nato intorno al festival letterario «Letture Maceratesi - Rassegna esplicita» (inserito nel cartellone natalizio dell'amministrazione) che andrà in scena sabato e domenica prossimi allo Sferisterio (sala Cesanelli e Corridoio Innocenziano). L'evento è finito al centro della polemica in quanto è organizzato dall'associazione Castelli di Carta, ritenuta vicina a CasaPound. E alcuni relatori sono militanti del movimento di estrema destra. La

questione è stata sollevata dal consigliere di opposizione Alberto Cicaré (Strada Comune), dal co-portavoce provinciale Avs Leonardo Piergentili e dal Partito democratico, che hanno sottolineato la presenza tra gli ospiti di «vari personaggi di centrodestra e estrema destra», definendosi «sconcertati per l'organizzazione del festival». «Noi siamo pluralisti sempre, non a giorni alterni», ribatte l'amministrazione dopo giorni di polemiche, evidenziando anche un altro aspetto. I 15mila euro per la due giorni sono stati finanziati dalla Regione, destinati e vincolati a questa rassegna; a detta dell'ente, il Comune non poteva

farci altro, altrimenti avrebbe perso i soldi. Era stato l'ex consigliere Fdi Simone Livi a fare da tramite per ottenere il contributo regionale. Ma intanto il caso non si chiude. Interviene anche Chiara Bonotti, presidente della sezione Anpi Macerata: «Tra gli ospiti ci sono esponenti di CasaPound che presentano libri di negazionisti dell'Olocausto, au-

L'AFFONDO DELL'ANPI

«La manifestazione del pensiero non contempla l'istigazione all'odio e all'intolleranza»



Sandro Parcaroli, sindaco di Macerata (foto Pierpaolo Calavita)

tori che condividono sulle proprie pagine social contenuti di Altaforte Edizioni (casa editrice sul cui sito si possono trovare immagini di militanti neofascisti con spranghe in mano) e personalità che organizzano manifestazioni sulla «remigrazione» al grido di «riprendiamoci la nostra identità». Ci sembra quindi doveroso ricordare a chi proditoriamente fa del revisionismo storico il suo obiettivo, che la nostra identità affonda le sue radici in una Costituzione democratica e antifascista, nata dalla lotta di Resistenza. A tutti coloro che inneggiano alla libertà di parola, uno dei diritti che il fascismo sistematicamente negava,

dobbiamo ribadire, nuovamente, che la libera manifestazione del pensiero non comprende né contempla l'istigazione all'odio o all'intolleranza. L'unica cosa che appare esplicita è il tentativo maldestro di utilizzare un festival letterario per mascherare della propaganda politica dal sapore nostalgico e reazionario. L'Anpi, che di chi sconfisse il fascismo custodisce la memoria, continuerà a battersi contro coloro che quotidianamente tentano di riscrivere la storia per costruire una società basata su quei principi che partigiani e partigiani sconfissero con la lotta di Liberazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE



**PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO
LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

WWW.CASCIOTTADIURBINO.IT




L.R. 23/2023

© mlt/laif - unificati/nc

CRONACA

Macerata

CasaPound, il caso dei 15mila euro «Meglio darli alle nostre associazioni»

L'opposizione sul festival «Letture Maceratesi»: il Comune non sapeva niente? Dichiarazioni surreali

di **Franco Veroli**

«**Sto preparando** un'interrogazione per cercare di capire come e perché sia stata fatta una scelta che ritengo inaccettabile». Ninfa Contigiani, segretaria comunale del Pd, vuole vederci chiaro sulla decisione dell'amministrazione comunale di organizzare il festival «Letture Maceratesi» insieme all'associazione Castelli di Carta, vicina a CasaPound, gruppo di estrema destra. «C'è una doppia, negativa valutazione – spiega –. La prima è legata al fatto, non si sa a che titolo, di scegliere un'associazione che ha la sua sede a Cernusco sul Naviglio, dove si trova anche la casa editrice Altaforte, vicina a CasaPound, organizzazione neofascista, in contrasto con i valori della Costituzione.



Ninfa Contigiani, segretaria comunale del Partito democratico, punta il dito contro le scelte dell'amministrazione (foto Calavita)

La seconda è che questo accade, con una spesa di 15mila euro, mentre da alcuni anni la giunta comunale taglia costantemente il contributo annuale alle associazioni di Macerata, perché non ci sono risorse. Davvero si resta senza parole». All'attacco anche Stefania Monteverde, di «Macerata Bene Comune. «Casa Pound? Non ne sapeva-

mo niente. È questa la surreale dichiarazione del Comune (riportata ieri dal Carlino, ndr) sulla scelta di organizzare il festival Letture Maceratesi con l'associazione Castelli di Carta vicina a CasaPound. Tante sono le domande: chi ci governa non sa che cosa sceglie e che cosa delibera in giunta? Chi ha preso accordi con l'associazione, l'as-

sessore alla cultura Cassetta o l'assessore agli eventi Sacchi, non sa con chi sta collaborando? Chi nel Comune di Macerata ha fatto richiesta alla Regione di finanziare il festival con 15mila euro? Perché non li ha richiesti per sostenere le associazioni del territorio, i festival storici, che hanno subito tagli ingiustificati?». La Monteverde è chiara e non intende concedere alibi: «Per favore, non fateci credere che la Regione distribuisce soldi a caso senza una richiesta del Comune! Per favore, non fateci credere che sindaco e assessori non fanno scelte, ma subiscono quelle degli altri. E, comunque: chi eventualmente avrebbe scelto per voi, i partiti, gli amici? Per favore, visto che la chiamate Rassegna Esplicita abbiate almeno il decoro di essere espliciti con i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione

Madonna di Loreto, torna il falò in piazza

Nella notte tra martedì e mercoledì si rinnova il gesto popolare dell'accensione di falò, in memoria della venuta a Loreto della Santa Casa di Nazareth. Una tradizione che il Comitato Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto ripropone anche quest'anno attraverso le parole di Papa Leone XIV, pronunciate all'udienza giubilare del 25 ottobre: «Noi non abbiamo già le risposte a tutte le domande. Abbiamo però Gesù. Seguiamo Gesù. E allora speriamo ciò che ancora non vediamo». Le celebrazioni si apriranno martedì, alle 18.30 nella chiesa di San Giovanni, con la messa celebrata dal vescovo Nazareno Marconi, seguirà una fiaccolata per le vie del centro storico, al termine della quale, in piazza Vittorio Veneto, verrà acceso un falò e comunicata, da monsignor Giancarlo Vecerrica, la data del 48esimo Pellegrinaggio Macerata-Loreto, che si svolgerà a giugno.

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE




**PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO
LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

WWW.CASCIOTTADIURBINO.IT




L.R. 23/2023

L'INCHIESTA SUL RELIGIOSO

Pesaro e il territorio

Prete e abusi, il duello dei legali

«Altro che pacche affettuose»

La replica della avvocatessa della ragazzina, dopo l'intervento del collega difensore di Pellizzari: «Ci vogliono far credere che un sacerdote si possa sentire come un padre dopo pochi giorni di convivenza»

Nessun «affetto paterno» in quei gesti. L'avvocata Silvia Vanni, difensore della parte offesa nel procedimento per violenza sessuale a carico di don Roberto Pellizzari, risponde alle dichiarazioni del collega Luigi Suez, legale del sacerdote, che ha descritto gli episodi contestati come semplici tocamenti frainfanti, espressione di un presunto affetto paterno. Una versione che, secondo la legale, non solo «offende la ragazza», ma aggiunge dolore a una vicenda già delicatissima.

«Premetto che i vari accadimenti saranno ripercorsi e valutati nella opportuna sede del tribunale», scrive l'avvocata Vanni, «diventa ad oggi urgente un'altra riflessione, cioè il senso di offesa e l'ulteriore sofferenza che

viene inflitta ad una ragazzina asserendo che semplici tocamenti che l'avrebbero solo infastidita sarebbero stati in realtà l'espressione di un affetto paterno. Con l'ulteriore considerazione (che «fa ridere» professionalmente il collega) del fatto che la ragazzina sia stata toccata vicino alla cosce e che tra i due intercorresse uno scambio di battute simpatiche. C'è soprattutto un dato che non trovo possa essere spunto per «una risata», ma

SILVIA VANNI

«Mi aspettavo almeno delle scuse per il turbamento che ha provocato ad una ragazzina»

che al contrario trovo molto offensivo ai danni della ragazza. Non mi riferisco certo al tentativo, magari legittimo, di spiegarsi, ma al tentativo di difendersi screditando e minimizzando i fatti con una versione che cerca di far pensare al fraintendimento, da parte dell'allora poco più che bambina, dell'atteggiamento del «buon padre di famiglia» messo in atto da don Pellizzari. Le pacche sui glutei diventano pacche sulle spalle ed il resto un clima goliardico. Si propone di far credere che un uomo, per di più sacerdote, si possa sentire come un padre già dopo pochi giorni di convivenza. Convivenza che è durata solo meno di due mesi poiché madre e figlia si sono sentite costrette a scappare. Sarebbe stato molto importante per la parte offesa un

gesto di scuse per il turbamento e l'agitazione arrecate con comportamenti che nessun padre amorevole terrebbe nei confronti di una fanciulla».

«Altro che pacche sulla spalla e simpatiche battute. Ma don Pellizzari non aveva nulla di paterno, così come dimostra ancora oggi mostrandosi disposto a ferire ancora la ragazza. I fanciulli sono sensibili ed empatici, se hanno timore c'è sempre un motivo fondante. È per questo che mi aspettavo e auspicavo che don Pellizzari, proprio perché sacerdote e quindi in teoria dedito all'empatia e alla compassione, si prodigasse almeno per scusarsi per il turbamento e la sofferenza arrecate ad una ragazzina, piuttosto che cercare di far credere ad una risibile goliardata».

Una vicenda contesa

IL REATO E' VIOLENZA



Don Roberto Pellizzari
Originario di S. Angelo in Vado

Don Roberto Pellizzari ora si trova in Svizzera. L'inchiesta a suo carico nasce per fatti che risalgono al 2020, in una casa di S. Angelo in Vado dove viveva il prete con la badante, mamma della 14enne

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

EVENTI DIDATTICO-PROMOZIONALI PER CONOSCERE LA FILIERA PRODUTTIVA E I SISTEMI DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ DEL PRODOTTO DOP

**FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

1. 2. 8. 9. 15. 16. 22. 23 NOVEMBRE 2025 / ORE 11.00 E ORE 16.00

**EVO, I LINGUAGGI DELLA TIPICITÀ, MACERATA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

6. 7 DICEMBRE / ORE 11.00 E ORE 16.00



UNA SOSTA 'SALATA'

Pesaro

L'auto colpita dalla sbarra Duemila euro di danni E lui fa causa al Comune

E' successo al parcheggio Santa Marta, nel 2024. Il ferro mosso dal vento: ma non era stato fissato bene. Errore umano. Coinvolto anche l'Alberghiero

Mai folata di vento deve essere costata così cara ad un automobilista innocente. Tanto che per rifarsi del danno subito - oltre 2mila euro per aggiustare la carrozzeria dell'automobile - il pesarese allibito, ha citato, davanti al giudice di pace, tutti coloro che avrebbero dovuto evitare, a monte, la causa del danno.

Il vento? No. L'automobilista ha citato in giudizio l'Istituto alberghiero Santa Marta, il quale ha tirato in ballo anche il Comune. L'amministrazione comunale quindi ha demandato ai propri avvocati la difesa. Secondo quanto riportato dal verbale degli agenti della polizia locale, so-

praggiunti al momento dell'incidente, la causa del danno è stato l'errore umano: la sbarra di ferro del parcheggio da cui il pesarese stava uscendo, non essendo assicurata con il gancio di sicurezza, si è chiusa improvvisamente, spinta dal vento, andando a colpire rovinosamente il lato sinistro dell'automobile.

Abbastanza per far trasecolare anche un mite e portarlo a chiedere giustizia. In estrema sintesi i fatti hanno visto il proprietario di una Nissan Qashqai, che il 26 aprile 2024 intorno alle ore 12, usciva con la propria auto dal parcheggio dell'Istituto Alberghiero «S. Marta» di Pesaro, do-

ve aveva accompagnato il figlio per la manifestazione sportiva «Adriatica Cup 2024». Durante la manovra di uscita, la sbarra di ferro del parcheggio, non assicurata con il gancio di sicurezza, si chiudeva improvvisamente per l'irruenza del vento, andando a colpire l'auto e provocando danni alle lamiere sul lato sinistro.

Sul posto è intervenuta la Polizia locale che ha redatto il verbale d'incidente da cui risulta che la persona responsabile del parcheggio ha confermato di non aver fissato la sbarra e di averla richiusa solo dopo l'urto. Gli agenti hanno rilevato una trac-



La sbarra del parcheggio del Santa Marta che fece i danni nell'aprile 2024

cia di carrozzeria blu sulla sbarra e nel verbale hanno concluso che l'automobilista, in effetti, potesse non avere alcuna colpa.

L'ostacolo, secondo l'analisi sul posto, era stato di natura imprevedibile e inevitabile. Il proprietario dopo aver sostenuto una spesa di circa 2.000 euro

per la riparazione dell'auto, tenta ora di ottenere un risarcimento dal Comune. L'automobilista insomma parcheggiare a Pesaro può rivelarsi un incubo, sia che non si trovi un buco dove sostare il tempo che serve, ma anche al contrario, se il parcheggio lo si trova.

Solidea Vitali Rosati

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

**EVENTI DIDATTICO-PROMOZIONALI
PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

**FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

1. 2. 8. 9. 15. 16. 22. 23 NOVEMBRE 2025 / ORE 11.00 E ORE 16.00

**EVO, I LINGUAGGI DELLA TIPICITÀ, MACERATA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

6. 7 DICEMBRE / ORE 11.00 E ORE 16.00



POLITICA E POLEMICHE

Pesaro

«Falsità contro Lanzi» Il duello politico pesarese finisce in Parlamento

Interrogazione del deputato Curti (Pd) sulla presunta incompatibilità del consigliere Antonio Baldelli replica alla Camera: «Ha lasciato la polizia già da tempo»



I parlamentari Antonio Baldelli (Fratelli d'Italia) e Augusto Curti (Pd)

Il «caso Lanzi» è arrivato fino a Roma e si è guadagnato perfino un botta e risposta in un'aula parlamentare. A prendersi la scena è stato il deputato di Fratelli d'Italia Antonio Baldelli, che ha difeso Lanzi con una delle sue immagini più teatrali: «Churchill era solito affermare che la menzogna ha già fatto il giro del mondo mentre la verità si è appena allacciata le scarpe. Allora, signor presidente, in quest'aula faremo in modo che la verità corra molto più veloce di questa menzogna». La polemica era stata innescata dai consiglieri comunali del Pd di Pesaro, che avevano sollevato un inter-

rogativo: come può il consigliere comunale di centrodestra Marco Lanzi ricoprire contemporaneamente il ruolo di sindacalista e presidente della commissione controllo e garanzia, senza incorrere in alcuna forma di incompatibilità? Una questione che il Partito democratico ha deciso di portare oltre la dimensione locale. A farlo è stato il deputato marchigiano Augusto Curti, che ha presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo chiarimenti sulla compatibilità del doppio ruolo. Una mossa che ha dato alla vicenda una cornice nazionale.

Ma Baldelli non ci sta: «In quest'aula si sta consumando un fatto che ritengo grave - ha detto



Marco Lanzi, consigliere comunale

il deputato di Fratelli d'Italia -, che viola non solamente il Regolamento della Camera ma anche quelle regole non scritte di correttezza politica-istituzionale. Un deputato marchigiano del Pd ha presentato un'interrogazione parlamentare diretta

chiaramente a intimidire un consigliere di opposizione del comune di Pesaro. Mi riferisco al consigliere Marco Lanzi, sindacalista e presidente della commissione controllo e garanzia, che da mesi sta svolgendo un'attività conoscitiva sullo scandalo giudiziario di «Affidopoli», uno scandalo che riguarda l'amministrazione comunale a targa Pd e l'ex sindaco Matteo Ricci, oggi europarlamentare. Per screditare chi cerca la verità, nell'interrogazione il consigliere viene descritto anche come membro della Polizia di Stato, quando, in realtà, egli ha terminato con onore il proprio servizio e si trova in quiescenza da oltre due an-

ni. Una falsificazione della verità costruita per far credere che egli possa utilizzare il suo ruolo e informazioni riservate nella sua attività politica e nell'interrogazione parlamentare addirittura viene richiesto l'intervento della prefettura contro il consigliere. È un fatto grave, che rappresenta un uso distorto degli strumenti parlamentari non per cercare la verità ma per colpire e denigrare l'avversario politico e proteggere un sistema locale di potere che odia la verità. Ma di certo non ci faremo intimidire e continueremo a stare dalla parte di chi chiede verità e giustizia».

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

**EVENTI DIDATTICO-PROMOZIONALI
PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

**FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

1. 2. 8. 9. 15. 16. 22. 23 NOVEMBRE 2025 / ORE 11.00 E ORE 16.00

**EVO, I LINGUAGGI DELLA TIPICITÀ, MACERATA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

6. 7 DICEMBRE / ORE 11.00 E ORE 16.00



POLITICA Marche

Pd: Bompreszi resiste Lei non si dimette E la fronda è più debole

Ieri la direzione regionale, interrotta a metà. Ceriscioli e Morani contro la segretaria
Che però incassa interventi a sostegno. Vitri: «C'è chi ricostruisce e chi sfascia»



Chantal Bompreszi, segretaria regionale del Pd

CHIARAVALLE (Ancona)

Annuncia di non volersi dimettere la segretaria del Pd regionale Chantal Bompreszi, ma la direzione del partito convocata ieri a Chiaravalle si conclude con un nulla di fatto: alle 18.30 si decide di rinviare il confronto alla prossima settimana (venerdì o sabato) su proposta dell'euro-parlamentare Matteo Ricci e da tutti accolta. Ancora qualche giorno per riflettere sul futuro del Pd marchigiano e sui posizionamenti all'interno del partito. Certo è che nella sua relazione la segretaria regionale ha affermato di non voler abbandonare

la nave nel momento di difficoltà, che non si tratta di difendere la poltrona visto che il suo è solo uno scomodo sgabello. Bompreszi non ha nascosto delusione e stanchezza, ma ha affermato di aver accantonato l'ipotesi di eventuali dimissioni pensando al lavoro silenzioso di militanti, candidati e i segretari di circolo. Pur confermando la volontà di rimanere alla guida del Pd regionale, Bompreszi ha, però, aperto ad un rafforzamento della segreteria. Secondo alcuni autorevoli esponenti del partito, nella direzione di ieri non sarebbe emerso un fronte contro la segretaria e anzi «Alessia Morani e Luca Ceriscioli sarebbero

apparsi isolati». Da parte sua l'ex sottosegretario Morani ha ribadito la necessità per il partito di voltare pagina dopo il pesante risultato elettorale delle regionali, chiedendo in particolare il congresso straordinario anticipato e invocando un processo serio e responsabile. «Questa sconfitta ha radici lontane», ha detto nel suo intervento Francesco Ameli, segretario provinciale di Ascoli Piceno - risalendo al 2015, siamo di fronte ad un Pd troppo litigioso e poco maturo per affrontare in maniera serena una revisione profonda. Le soluzioni, come quella di un congresso straordinario, non sono affatto semplici e non pos-

siamo correre il rischio di un commissariamento che non farebbe bene alle Marche». D'altra parte l'ex governatore Luca Ceriscioli ha ribadito che «qualunque segretario dopo una sconfitta dovrebbe presentarsi dimissionario - una cosa diversa dal chiedere le dimissioni - per dare al partito la possibilità di individuare tutte le possibili soluzioni. Vedremo quale sarà la posizione della segreteria al termine della direzione». «Nel Pd c'è chi vuole ricostruire - ha commentato la consigliera regionale al suo secondo mandato Micaela Vitri - e chi vuole sfasciare. Alla gente non interessa nulla delle discussioni sulla

segretaria regionale, quello che ci chiedono è di lavorare sui temi che interessano i cittadini e che loro affrontano quotidianamente». Vitri non si è espressa sul congresso anticipato, né sulle dimissioni di Bompreszi: «Prima di azzardare tutto - ha detto - mi piacerebbe capire quale sarebbe il punto di caduta. Non vorrei che ci trovassimo come 5 anni fa quando sono state chieste le dimissioni di Gostoli e non mi sembra che quella decisione sia stata utile al partito». Tra una settimana la nuova convocazione del direttivo per dare voce a tutte le richieste di intervento, oltre una decina.

Anna Marchetti

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

**EVENTI DIDATTICO-PROMOZIONALI
PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

**FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**
1. 2. 8. 9. 15. 16. 22. 23 NOVEMBRE 2025 / ORE 11.00 E ORE 16.00

**EVO, I LINGUAGGI DELLA TIPICITÀ, MACERATA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**
6. 7 DICEMBRE / ORE 11.00 E ORE 16.00




L.R. 23/2023

IL CASO

Pesaro e il territorio

La nipote di Mattei indagata Dopo il furto della radio ora mancano diversi cimeli

Rosangela, discendente dell'ex presidente dell'Eni, al centro di una inchiesta anche a Macerata: oggetti provenienti da Acqualagna sono finiti a Matelica

Prima il processo per furto a Urbino, ora l'indagine della Procura di Macerata per ricettazione di opere d'arte. Nuovi guai per Rosangela Mattei, nipote dell'ex presidente dell'Eni, al centro di una doppia vicenda giudiziaria legata ad alcuni cimeli appartenuti allo zio e spariti dal museo a lui dedicato ad Acqualagna, dove l'imprenditore nacque nel 1906. La prima vicenda riguarda il presunto furto della radio a transistor, una delle prime degli anni Cinquanta. Il cimelio era sparito il 25 agosto del 2024 e per il fatto sono a processo al tribunale di Urbino Rosangela Mat-

tei e suo marito Alessandro Curzi, accusati di furto in concorso dopo la denuncia del Comune di Acqualagna. «La nipote di Enrico Mattei – aveva spiegato il sindaco Pier Luigi Grassi – era in visita al nostro museo intitolata al fratello di suo papà, di cui custodiamo alcuni oggetti tutti catalogati dal ministero. Improvvisamente la nostra custode, che aveva fatto alcune fotografie prima di questa visita, si è accorta che era sparita la radio appartenuta a Mattei».

Le immagini delle telecamere di sorveglianza, comprese quelle che riprendono l'area intorno

al teatro comunale, avrebbero mostrato la nipote di Mattei uscire dal museo con una borsa e consegnarla al marito, che l'avrebbe riposta nell'auto. Nella borsa, secondo l'accusa, c'era proprio la radio sparita. Dopo questo episodio, il Comune di Acqualagna aveva avviato una ricognizione per verificare che tutti gli altri beni fossero presenti. Dalle verifiche è emerso che mancherebbero all'appello altri quindici cimeli dello statista, tra i quali un fossile, tamponi per l'inchiostro, una scatola portasigari, una foto di Mattei con il cardinal Montini,

poi diventato Papa.

Cercando nel web, questi oggetti, come se ci fosse stato un trasloco, sarebbero apparsi nel sito del museo di Matelica dedicato a Mattei, promosso dalla nipote Rosangela. Di qui una seconda denuncia da parte del Comune di Acqualagna e l'apertura di un fascicolo per ricettazione da parte della Procura di Macerata. Dopo i primi accertamenti, era stata presentata richiesta di archiviazione perché non c'era la prova dell'elemento soggettivo (cioè della consapevolezza che quei cimeli fossero di provenienza illecita). Richie-

sta rispetto alla quale il Comune di Acqualagna ha poi fatto opposizione. Così il giudice del tribunale di Macerata ha disposto un supplemento istruttorio e sono in corso ulteriori indagini.

«Siamo molto legati a questi beni – spiega Pier Luigi Grassi, sindaco di Acqualagna – perché fanno parte della storia e della memoria del nostro comune, non possiamo accettare un danno che non è solo economico ma anche di immagine. Mai ci saremmo aspettati il coinvolgimento di parenti del nostro compianto concittadino Mattei». Rosangela Mattei respinge tutte le accuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosangela Mattei, nipote di Enrico, l'ex presidente dell'Eni

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

**EVENTI DIDATTICO-PROMOZIONALI
PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

**FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**
1. 2. 8. 9. 15. 16. 22. 23 NOVEMBRE 2025 / ORE 11.00 E ORE 16.00

**EVO, I LINGUAGGI DELLA TIPICITÀ, MACERATA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**
6. 7 DICEMBRE / ORE 11.00 E ORE 16.00

L.R. 23/2023

CACCIA AI MECENATI

Pesaro

Lavori per il teatro

Il Comune cerca soldi

Scatta l'appello ai privati

Attivato l'Art Bonus, che consente di recuperare il 65% di quanto versato Biancani: «I nomi di chi ci aiuterà saranno omaggiati sui cartelloni»

Siamo... al vostro buon cuore. Perché il sindaco Andrea Biancani assieme all'assessore alla Cultura Daniele Vimini, lancia un appello alle aziende, alle banche, alle assicurazioni ed anche alla Fondazione Cassa di Risparmio per reperire risorse per la sistemazione del teatro Rossini: i lavori di impermeabilizzazione del tetto per 385 mila euro dopo che i tecnici si sono accorti, con la caduta degli stucchi durante il Rof, che c'erano delle infiltrazioni d'acqua dal tetto.

Sindaco, ci stiamo avvicinando al piattino davanti all'entrata del Duomo?

«Ma no, ma no – risponde ridendo il primo cittadino –. Il proble-

ma è che per trovare fondi per la sistemazione del teatro abbiamo dovuto togliere risorse da altri capitolati di spesa, quelli legati alla manutenzione».

Perché un'azienda dovrebbero sborsare quattrini?

«La prima è quella che chi darà un contributo all'amministrazione come in questo caso, trattandosi in un immobile di valore storico, potrà poi detrarre dalle tasse il 65% della somma attraverso il cosiddetto Art Bonus. Vale per tutti quelli che effettuano erogazioni liberali a sostegno della cultura».

Poi?

«Poi naturalmente tutti coloro che vorranno contribuire avran-

no un riconoscimento da parte dell'amministrazione perché il loro nome figurerà sui cartelloni: una bella immagine che daranno a tutti i cittadini per un edificio che è nel cuore di tutti».

Si è fatto vivo qualcuno?

«Ancora no ma spero che da domani, non appena questo appello uscirà sul giornale, qualcuno si faccia avanti».

Con i soldi che eventualmente andrete a recuperare, cosa ci farete?

«Naturalmente la cifra pari alla raccolta verrà poi riportata nei capitolati di spesa da dove abbiamo attinto. E questo ci permetterà di fare altri interventi a favore della città».



Il Teatro Rossini chiuso: è necessario impermeabilizzare il tetto

Coi tempi, al di là del... al vostro buon cuore, a che punto siamo?

«Io voglio che il teatro Rossini sia perfetto per la prossima stagione del Rossini Opera Festival perché sono dell'opinione che quello sia un palcoscenico fondamentale per la manifestazione lirica».

Daniele Vimini aggiunge: «Il teatro è un luogo che rappresenta Pesaro in Italia e nel mondo: è sede ufficiale del Rof, ospita la stagione di prosa e la danza, le attività delle istituzioni musicali cittadine e tra l'altro il Gad, il festival d'arte drammatica. Sostenere i lavori significa sostenere un bene culturale di livello na-

zionale ed oltre. Per una impresa o una fondazione è un investimento qualificante»

Infine il sindaco va a toccare lo spirito di patria per cui questo appello non si ferma agli operatori economici della città «ma anche a tutti gli appassionati di musica, di teatro e di cultura, a chi ama il Rof e a chi riconosce in Rossini e nel Rossini un patrimonio identitario della nostra comunità». Le erogazioni vanno effettuate con banche, uffici postali, carte di credito, assegni conservando la ricevuta con la casuale Art Bonus seguita dall'ente beneficiario e dell'oggetto dell'erogazione,

m.g.

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

**EVENTI DIDATTICO-PROMOZIONALI
PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

**FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

1. 2. 8. 9. 15. 16. 22. 23 NOVEMBRE 2025 / ORE 11.00 E ORE 16.00

**EVO, I LINGUAGGI DELLA TIPICITÀ, MACERATA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

6. 7 DICEMBRE / ORE 11.00 E ORE 16.00



L.R. 23/2023

L'ALBERGO DEI SENZATETTO

Pesaro

Hotel Elvezia, esame superato Ora la chiusura sembra scongiurata

L'ispezione della polizia municipale e dell'Ast è stata positiva. Adesso manca soltanto l'ufficialità

L'hotel Elvezia, che corre tra viale Fiume e l'incrocio con viale della Vittoria, non chiude. E i suoi 65 ospiti non finiranno in mezzo alla strada. Una cinquantina circa sono extracomunitari. Gli altri italiani e alcuni di loro sono quelli che andavano a dormire sotto i loggiati della biblioteca San Giovanni, dietro via Passeri. La decisione di rimuovere l'ordinanza di chiusura che era dell'8 agosto, è di tre giorni fa dopo un sopralluogo effettuato in lungo e in largo dentro l'Elvezia. In azione due vigili urbani e con loro anche due funzionari dell'Ast. Dovevano controllare che le prescrizioni inserite nell'ordinanza fossero state rispettate. E così è stato. Perché i vigili urbani nel loro verbale al termine dell'ispezione scrivono «per quanto riguarda la capacità ricettiva l'ordinanza si ritiene



L'ingresso dell'Hotel Elvezia

ottemperata». Mentre per quello che riguarda i due ispettori dell'Ast chiudono la loro ispezione scrivendo: «Per quanto riguarda il vestiario degli ospiti è notevolmente diminuito e la situazione è notevolmente migliorata rispetto al sopralluogo pre-

cedente». Tra i punti caldi dell'ordinanza dell'8 agosto che dava tempo di intervenire al gestore dell'Elvezia Andrea Verde, il fatto che nelle camere c'erano fornellini e piastre per cucinare; c'erano infiltrazioni di umidità, infissi e tendaggi deteriora-

ti e quindi era necessario dimostrare che la capacità ricettiva fosse rispettata. Per capirsi: non più 4 brande per camera. Un altro dei punti più delicati riguardava inoltre lo stato dei servizi igienici dentro le camere e gli ispettori dell'Ast hanno trovato tutto a posto. Andrea Verde, che manda avanti questa struttura d'accoglienza da diversi anni, ieri era molto sollevato: «Anch'io vivo qui dentro - ha detto - e quindi anch'io sarei finito in mezzo alla strada. Ma non voglio dire nulla fino a quando non riceverò la comunicazione ufficiale da parte del Comune».

Il sindaco Andrea Biancani sembra cadere dalle nuvole: «Non so nulla perché le prescrizioni arrivano da Regione, Ast e vigili urbani. Una vicenda che poi è stata buttata in politica ma dove la politica c'entra poco. Non ho

COS'ERA SUCCESSO

L'8 agosto era stata emessa un'ordinanza di chiusura dopo alcune verifiche. Ora la svolta

visto i verbali delle ispezioni ma se tutte le prescrizioni sono state superate ne prendo atto e sono contento per loro perché l'Elvezia svolge una funzione sociale».

Da agosto e cioè da quando venne emessa l'ordinanza, pare siano stati diversi gli incontri tra Andrea Verde, assessori e funzionari dell'amministrazione. A sentire le persone che sono vicine a Verde, pare che anche la Questura si sia mossa con molta cautela su questa vicenda «perché sapere che molti extracomunitari, magari con permessi di soggiorno in scadenza, siano lì dentro facilita tutti i controlli e le ispezioni». Insomma la chiusura dell'Elvezia avrebbe potuto aggravare anche problemi di ordine pubblico. Per l'ufficialità che metterà fine a questa vicenda, è solo questione di pochi giorni.

I FORMAGGI DOP DELLE MARCHE

**EVENTI DIDATTICO-PROMOZIONALI
PER CONOSCERE
LA FILIERA PRODUTTIVA
E I SISTEMI DI CONTROLLO
E CERTIFICAZIONE
CHE GARANTISCONO LA QUALITÀ
DEL PRODOTTO DOP**

**FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

1. 2. 8. 9. 15. 16. 22. 23 NOVEMBRE 2025 / ORE 11.00 E ORE 16.00

**EVO, I LINGUAGGI DELLA TIPICITÀ, MACERATA
STAND DI SVILUPPO RURALE MARCHE**

6. 7 DICEMBRE / ORE 11.00 E ORE 16.00



L.R. 23/2023